

*Obiettivi interculturali:* comprendere i differenti significati che culture diverse attribuiscono al linguaggio del corpo.

*Obiettivi pragmatici:* descrivere in modo chiaro semplici azioni.

*Obiettivi morfosintattici:* il pronome relativo doppio “chi” (colui che, quello che, la persona che).

### Uso del corpo per fini comunicativi

Sappiamo che tutto il corpo produce molte **“informazioni” involontarie** quali il sudore, il tremito, l’arrossire, ecc. Ma sappiamo anche che il corpo viene utilizzato per **“comunicare”**, cioè per **veicolare significati volontari**, o per *sottolineare significati espressi con la lingua*.

Vedremo quindi cosa “dicono” le varie parti del corpo senza prendere in considerazione le interpretazioni psicologiche (ad esempio: braccia conserte = chiusura nei confronti dell’interlocutore).

#### Sorriso

Spesso chi ascolta sorride. In Europa questo esprime un generico accordo, o almeno attesta la comprensione di quanto si sta dicendo; in altre culture questa interpretazione non è altrettanto certa: ad esempio, per non offendere un ospite straniero con un diniego, un giapponese imbarazzato può limitarsi a sorridere e mantenere il silenzio (in Giappone non vale la nostra equazione “silenzio = assenso”).

#### Occhi

In Occidente guardare l’interlocutore negli occhi è inteso come un segno di franchezza, ma in molte culture, ad esempio in Asia, il fissare una persona dritto negli occhi può essere una sfida (o un richiamo erotico). Mentre in Cina guardare negli occhi di chi parla è un segno di attenzione, in Giappone ci si guarda di quando in quando, ma mai durante un commiato: gli occhi vanno focalizzati a terra, in un punto a lato della persona che si sta salutando. Gli occhi abbassati, quasi chiusi in una fessura, significano disattenzione in Europa, ma in Giappone possono rappresentare una forma di rispetto.

#### Espressioni del viso

Esprimere le proprie emozioni, sensazioni, giudizi, pensieri con la mimica facciale è una cosa “ovvia” nell’Europa mediterranea, in Russia e, in parte, in America, ma in Europa settentrionale ci si attende che queste espressioni siano abbastanza controllate, mentre in Oriente esse sono poco gradite, preferendo educare i bambini fin da piccoli ad una certa imperscrutabilità, cioè ad una riservatezza riguardo i propri sentimenti.

#### Braccia e mani

Spesso non si sa dove tenere braccia e mani: incrociarle davanti al petto dà un senso di chiusura, tenerle allacciate dietro il corpo può dare la sensazione di un’eccessiva informalità. Quindi di solito si tengono accanto al corpo o si pone una mano in tasca. Molte culture, ad esempio quella turca e quella cinese, non accettano entrambe le mani in tasca.

Al di là di queste considerazioni, ci sono vari problemi di significati che le nostre mani portano agli interlocutori:

- si ritiene, soprattutto in culture euro-americane, che una stretta di mano stritolante dimostri sincerità e “virilità”, ma questo non è vero per altre culture, dove l’eccesso di forza è solo fonte di fastidio; in Oriente la stretta di mano è inusuale, per cui non sempre sanno dosarne la forza

- i gesti della mano spesso sottolineano o sostituiscono le parole, ma essi hanno diversi significati: il segno di vittoria tipico di W. Churchill (la "v" con indice e medio) significa "vittoria" se il palmo è rivolto verso l'interlocutore, ma è un insulto (ha più forza di un chiaro "vaff...") se il dorso della mano è rivolto all'interlocutore: corrisponde, ma con forza maggiore, al medio teso che esce dal pugno chiuso in America; ci sono due gesti che hanno causato due famose *gaffe* di Bush e Clinton: il primo ha effettuato il gesto americano con il pugno chiuso e il pollice eretto verso l'alto che significa "OK", ma il contesto era Manila, ed in estremo Oriente quel gesto corrisponde al medio che esce eretto dal pugno chiuso... Clinton ha usato un altro segno americano per dire "OK", quello fatto con pollice e indice uniti a formare una "O", ma lo ha fatto alla Duma di Mosca, e nei paesi slavi quel gesto significa "Ti faccio un ... grande così"

- gli italiani muovono molto le mani mentre parlano: ciò spesso li fa ritenere aggressivi, invadenti, e la cosa è grave se questa sensazione viene confermata dal tono di voce, dalle frequenti interruzioni, e così via, come vedremo in seguito. In tutto il mondo i comici che vogliono imitare gli italiani muovono istericamente braccia e mani e parlano a voce alta. Si tenga anche presente che il cinema italiano più noto nel mondo, da Salvatores a Amelio, da Sordi a Troisi passando per *La Piovra* (lo spettacolo più visto al mondo nella storia del cinema) è di ambiente meridionale, dove l'uso delle mani è particolarmente accentuato.

### *Gambe e piedi*

In molte culture accavallare le gambe non ha alcun valore comunicativo, mentre incrociarle, cioè appoggiare la caviglia al ginocchio e lasciare intravedere la suola della scarpa, è ritenuto scortese e comunica scarso rispetto; gli arabi tuttavia vivono questi atteggiamenti in maniera molto risentita, perché ritengono che si comunichi disprezzo sia quando si mostra la suola della scarpa, sia quando si fa oscillare, come a dire: "vattene da qui".

Nelle culture scandinave e in quelle orientali spesso togliersi le scarpe è un gesto naturale, che indica relax.

### *Sudore (e profumo)*

Il sudore è naturale e può informare sulla tensione emotiva di una persona (ponendo il problema di come detergerlo in pubblico); l'odore di sudore ha invece valore comunicativo: assolutamente bandito in culture come quella italiana, in altre culture è considerato normale; nel mondo arabo un maschio deodorato è meno "maschio", e se è sensibilmente profumato è un pervertito. Il sudore ha un valore positivo, di sincera partecipazione, in Giappone (come nelle discoteche occidentali). Quanto ai profumi, la definizione di "buono" e di "modica quantità" varia da cultura a cultura: in Giappone sono particolarmente intensi anche tra maschi, in Italia i profumi devono essere artificiali, non riscontrabili in natura.

*Introduzione al testo*

L'insegnante può introdurre l'argomento, mimando agli studenti un gesto qualsiasi del repertorio appartenente alla gestualità italiana e chiedendo loro se l'hanno mai visto, se ne conoscono il significato e se vi è un gesto identico o simile nella propria cultura con significato diverso. Successivamente, gli studenti saranno invitati a presentare uno o più gesti della propria cultura indipendentemente dalla relazione semantica col gesto proposto dall'insegnante.

*Comprensione globale*

1. Prima lettura ad alta voce dell'insegnante che avrà il compito di sostenere la comprensione degli studenti, mimando i gesti descritti.

Al termine della lettura vengono proposte domande generali come ad esempio:

- Di che cosa parla il testo?
- Quali parti del corpo intervengono nella comunicazione non verbale?
- I gesti hanno lo stesso significato in tutte le culture?

2. Scegli una o più parte del corpo, disegna il gesto e scrivine il significato

Cosa significa	Gesto


## Analisi del testo

### 3. Collega ogni espressione al significato esatto


n.	Espressione del testo	Significato
1	Franchezza	apertura stretta e allungata
2	Fessura	Pulire
3	Commiato	Vietare
4	Inusuale	Rifiuto
5	Bandire	non comune
6	Detergere	Sincerità
7	Pervertito	Saluto
8	Diniego	chi ha comportamenti sessuali non normali

### 4. Osserva attentamente queste frasi e sostituisci la parola in neretto con un'espressione di uguale significato. Dopo confronta le tue ipotesi con il compagno che hai al tuo fianco.

Spesso **chi** ascolta sorride.



Mentre in Cina guardare negli occhi di **chi** parla è un segno di attenzione [...]



Il pronome relativo *chi* è sempre singolare e ha il significato di: \_\_\_\_\_

## Sintesi

### 5. Completa le frasi con i pronomi relativi *chi* e *che*.

Questo esercizio di natura comparativa può essere proposto agli studenti solo se hanno già incontrato il pronome relativo *che* nel corso di precedenti lezioni oppure durante conversazioni con parlanti nativi (e soprattutto ne conoscono la funzione). In caso contrario, questa attività potrà essere utilizzata per introdurre anche il pronome relativo *che* e presentarne le differenze d'uso oppure semplicemente rafforzare la comprensione delle situazioni d'uso del pronome relativo doppio *chi*, fornendo la seguente consegna: "Inserite il pronome relativo *chi* dove necessario".

1. Ci sono persone \_\_\_\_\_ leggono sempre l'oroscopo prima di uscire di casa.
2. \_\_\_\_\_ non esce di casa senza leggere l'oroscopo non ha una vita facile.
3. Secondo me \_\_\_\_\_ tiene cani molto aggressivi ha dei problemi di relazione con gli altri.
4. La mia vicina di casa, quella \_\_\_\_\_ ha comprato il Rotweiler, non è certo una persona simpatica.
5. Non mi fido di \_\_\_\_\_ non mi guarda negli occhi mentre mi parla.
6. Giorgio è uno \_\_\_\_\_ non ti guarda mai negli occhi quando ti parla.

7. Quelle \_\_\_\_\_ hai conosciuto sono le figlie di mio fratello.

8. Non sopporto \_\_\_\_\_ parla mentre mangia.

### *Reimpiego*

6. Nel testo sono descritti alcuni gesti come è possibile leggere di seguito:

[...] il segno di vittoria tipico di W. Churchill (la "v" con indice e medio) significa “vittoria” se il palmo è rivolto verso l’interlocutore, ma è un insulto (ha più forza di un chiaro “vaff...”) se il dorso della mano è rivolto all’interlocutore: corrisponde, ma con forza maggiore, al medio teso che esce dal pugno chiuso in America.

In molte culture accavallare le gambe non ha alcun valore comunicativo, mentre incrociarle, cioè appoggiare la caviglia al ginocchio e lasciare intravedere la suola della scarpa [...].

Ora è il tuo turno. Scegli un gesto che appartiene alla tua cultura, uno dei gesti che hai mostrato ai tuoi compagni nella prima parte della lezione, disegnano e prova a descriverlo come è stato fatto per gli esempi sopra riportati.


### *Per non dimenticare*

7. Completa il testo

Tutte le parti del corpo sono utilizzate per .....

In Europa, durante una conversazione, le persone .....

.....;

in altre culture ..... Ad esempio, in Giappone .....

.....

In Occidente guardare l’interlocutore negli occhi è considerato.....

In molte culture, ad esempio in Asia, .....

..... In Cina guardare .....

in Giappone .....

Gli occhi abbassati, quasi chiusi, significano ..... in Europa, ma in Giappone possono significare .....

Esprimere le proprie emozioni, sensazioni, giudizi, pensieri con la mimica facciale ..... nell'Europa mediterranea, in Russia e, in parte, in America, ma in Europa settentrionale queste espressioni .....; in Oriente invece .....

Incrociare le braccia davanti al petto ....., tenere le braccia allacciate dietro il corpo ..... Di solito, le teniamo accanto al corpo o mettiamo una mano in tasca. La cultura turca e quella cinese non .....

Inoltre, ci sono vari problemi di significati che le nostre mani portano agli interlocutori. Nelle culture euro-americane, ....., ma per altre culture, .....; in Oriente la stretta di mano è rara, per questo motivo .....

Gli italiani ..... mentre parlano. Per questo gli italiani .....

In molte culture incrociare le gambe è ritenuto .....; gli arabi ritengono che si comunichi .....

Nelle culture scandinave e in quelle orientali spesso togliersi le scarpe....., che indica relax.

L'odore di sudore ..... ed è assolutamente vietato nella cultura ....., in altre culture è considerato normale. Nel mondo arabo un maschio deodorato ....., e se è sensibilmente profumato ..... In Giappone, il sudore .....

In Giappone, i profumi ..... anche tra maschi, in Italia i profumi devono essere .....